

Fondazione Teatro Due
Facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia
Laboratorio Regia III e Corso di Drammaturgia Laurea Magistrale in
Scienze e Tecniche del Teatro 2008/09
direzione Walter Le Moli e Luca Fontana - *collaborazione* Roberto Cavosi

POCKET SHAKESPEARE
10 mezz'ore d'autore dai capolavori shakespeareiani

da La Tempesta, Otello, Il Mercante di Venezia, Enrico IV, Misura per Misura
Antonio e Cleopatra, Troilo e Cressida, Macbeth, Romeo e Giulietta, Re Lear

con la partecipazione di **Stefanie Iranyi, Bruno Armando, Michele de' Marchi**
Sergio Romano, Paolo Serra

e con **Roberto Abbati, Alessandro Averone, Paolo Bocelli, Federica Bognetti**
Cristina Cattellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Luca Giordana, Luca Nucera
Tania Rocchetta, Massimiliano Sbarsi, Antonio Tintis,
Nanni Tormen, Marcello Vazzoler

a cura di **Alessandro Averone, Roberto Cavosi, Michele de' Marchi**
Massimiliano Farau, Luca Fontana, Walter Le Moli, Luca Nucera, Franco Però
Carmelo Rifici Nicoletta Rovello, Sergio Romano

prima nazionale

TEATRO FESTIVAL/FESTIVAL VERDI 2009 IN PROSA

Teatro Due, dal 13 al 22 ottobre 2009

Dieci mezz'ore d'autore tratte da altrettanti celebri capolavori shakespeareiani, adattamenti originalissimi, affascinanti e curiosi usciti dalle penne di giovani drammaturghi sulla base della tradizione inglese della riduzione di un testo a "pocket".

Cammei, ingrandimenti di particolari, fughe prospettiche e spostamenti dei punti di vista che, per effetto dell'assenza del peso della tradizione, hanno restituito un uso meno "museale" di Shakespeare grazie a un approccio più libero, ma non per questo meno colto.

Per *Il Mercante di Venezia* l'obiettivo stringe su Shylock, un manager nel suo ufficio della city finanziaria di Venezia che sbriga tutti i suoi affari al telefono: giudici, avvocati, contratti, penali, Antonio, Jessica... solo telefonate, fino al suo fallimento.

Per *La Tempesta* il protagonista è Calibano, colto dopo la partenza di Prospero e di tutti gli altri, impegnato a riportare alla normalità la sua isola trasformata in discarica.

Da *Antonio e Cleopatra*, giocando su un meccanismo di teatro nel teatro, scaturisce un dialogo in cui i protagonisti sono due attori in camerino prima di entrare in scena ad interpretare Antonio e Cleopatra, compagni sulla scena e nella vita.

In *Romeo e Giulietta*, sulla falsa riga della tradizione inglese ottocentesca che lasciava concludere il dramma con un *happy end*, Giulietta si sposa con Paride e poi...lo assassina per mettersi all'altezza morale di Romeo, reo d'aver ucciso Mercuzio.

Se in *Misura per misura* il paradosso seicentesco è stato ibridato con i romanzi libertini del '700 ottenendo un gioco boccaccesco sulla disgrazia delle virtù in cui Isabella preferisce far morire il fratello anziché cedere la sua verginità, per *Lear* invece è stato preso alla lettera quel saggio teorico secondo il quale Beckett inizia dove termina Shakespeare e che le coppie del teatro beckettiano

altro non sono che Lear e il fool ... ne è scaturito un testo autonomo che non ha nessun bisogno di riferimenti all'originale, una riflessione sull'essere e sulla memoria, sul Sisifo insito nella natura umana.

Tutto il mondo del *Troilo e Cressida* è visto attraverso il filtro del generale Tersite, protagonista di un intermezzo comico che si svolge in un circolo ufficiali al termine di una festa in costume. Così dall' *Enrico IV* emerge un ingrandimento del grasso e ripudiato Falstaff, visto sul suo letto di morte nell'"ospedale" di Mrs Quickly.

Mentre Otello, generale degradato dell'esercito, si confessa a un tribunale immaginario come per spiare le sue colpe che lo porteranno a torturarsi all'infinito nel ricordo ossessivo del suo delitto, Lady Macbeth è la sonnambula depositaria della tragica vicenda di *Macbeth*.

Tutte le *play* sono scritte dagli studenti del Laboratorio di Regia e Drammaturgia della Facoltà di Design e Arti dello IUAV di Venezia, fatta eccezione per quelle tratte da *Enrico IV* e *Otello*, rispettivamente di Luca Fontana e Roberto Cavosi, docenti del corso.

Dieci registi e trentacinque attori per un viaggio visionario nelle storie di Shakespeare in un percorso labirintico dislocato negli spazi del teatro, ridisegnati ed allestiti *ad hoc*.

Alla libertà che ha consentito il gioco del drammaturgo prima e dell'attore poi, corrisponde anche la libertà massima con la quale lo spettatore potrà comporre il proprio personale percorso shakespeariano scegliendo, in base al gusto, alla curiosità e agli orari, la sequenza con cui assistere alle *pocket play*.

POCKET VERDI

Musiche da Macbeth, Otello, Falstaff

trascrizioni **Stefano Franceschini**

esecuzione **i Solisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma**

prima nazionale

Macbeth: 17 ottobre 2009 ore 18.00

Otello: 20 ottobre 2009 19.30

Falstaff: 22 ottobre 2009 19.30

I Solisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma eseguiranno, in tre serate diverse, tre concerti in versione pocket tratti dal vertice della produzione operistica verdiana di ispirazione Shakespeariana: *Macbeth, Otello e Falstaff*. Nel solco della tradizione dell'Harmonie Ensemble, tre trascrizioni per settimini di fiati (due clarinetti, due fagotti, due corni e un bassotuba), formazione particolarmente brillante capace di restituire le dinamiche e i colori straordinari delle parti strumentali nelle opere verdiane come sono appunto i balletti: ricchi di virtuosismi e dei temi cantabili ricorrenti nell'opera stessa.

A compendio dei dieci *Pocket Shakespere*, ecco una "undicesima stanza" completamente dedicata alla musica di Giuseppe Verdi.